

accompagnamento per le singole tipologie. I casi di studio e le infrastrutture conferiti saranno messi a disposizione in accesso aperto previo consenso dell'Istituzione conferente, riportando comunque in caso contrario almeno i metadati ad essi relativi. Sarà inoltre reso disponibile l'elenco dei progetti internazionali competitivi conferiti per la valutazione, integrato dal riferimento al relativo sito Web.

3. Sarà cura di ogni Istituzione comunicare ad ANVUR, al momento del conferimento, la disponibilità del prodotto in modalità aperta secondo quanto previsto dal comma 2, fornendo per tutti i prodotti non esclusivamente cartacei un codice identificativo univoco (DOI o ISBN, o altro). I GEV avranno il compito di verificare l'effettiva rintracciabilità del prodotto in base al codice fornito.

Articolo 9

Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale)

1. Ai fini della valutazione delle attività di valorizzazione delle conoscenze, il cui impatto sia verificabile in parte o nell'intero periodo 2020-2024, le Istituzioni presentano alla valutazione un numero di casi studio proporzionale al numero di ricercatori accreditati:
 - a) per le Università, un caso studio ogni 100 ricercatori in servizio al 1° novembre 2024 (numero di casi studio eventualmente arrotondato all'intero più prossimo) e comunque almeno un caso studio per ogni Università;
 - b) per gli EPR e le Istituzioni volontarie, un caso studio ogni 50 ricercatori in servizio al 1° novembre 2024 (numero di casi studio eventualmente arrotondato all'intero più prossimo) e comunque almeno un caso studio per ogni EPR o Istituzione volontaria.
2. Casi studio già presentati alla VQR 2015-2019 potranno essere nuovamente presentati solo in presenza di significativi elementi di novità in termini di caratteristiche e impatto, come ulteriormente specificato nel documento sulle "Modalità di conferimento dei casi studio".
3. I casi studio sono riferiti all'intera Istituzione, a Dipartimenti o a gruppi di Dipartimenti; i casi studio riferiti ad un unico Dipartimento non possono superare il numero massimo di due per Dipartimento.
4. Analogamente a quanto previsto dall'art. 5 comma 2, i brevetti presentati come prodotti nell'ambito della valutazione della ricerca non sono ammissibili come casi studio.
5. Al fine di consentire un appropriato orientamento alle Istituzioni in sede di conferimento e agli esperti del GEV interdisciplinare in sede di valutazione, a ciascun caso studio sono associate un massimo di tre tematiche e/o uno o più campi d'azione relativi alle tematiche scelte:
 - I. tematica relativa al trasferimento tecnologico, con i seguenti campi d'azione:
 - a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
 - b) imprenditorialità accademica (es. *spin off*, *start up*, *contamination lab*, ecc.);
 - c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);
 - d) iniziative di *cross-innovation* e di *cross-fertilization*; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);

- e) attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.);

II. tematica relativa alla produzione, gestione di beni pubblici, con i seguenti campi d'azione:

- a) produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);
- b) apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, *open badge* e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
- c) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, *consensus conferences*, *citizen panel*, ecc.);
- d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);
- e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, *open data*, *research integrity*, ecc.);

III. tematica relativa al *public engagement*, con i seguenti campi d'azione:

- a) organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, *performance* artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);
- b) divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);
- c) divulgazione multimediale (es. *blog* e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);
- d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, *citizen science*, cliniche legali, ecc.);
- e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.);

IV. tematica relativa alle scienze della vita e salute, con i seguenti campi d'azione:

- a) sperimentazione clinica (es. *trial* clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);
- b) iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. *empowerment* dei pazienti, medicina di genere, *one health*, giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, *pharmaceutical care*, aderenza terapeutica, ecc.);
- c) attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);
- d) attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio



- reddito, ecc.);
- e) salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.);
- V. tematica relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con i seguenti campi d'azione:
- a) contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
- b) transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, *green deal*, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);
- c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di *institution building*, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
- d) divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
- e) attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance* (es. *green office*, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, *smart monitoring*, benessere lavorativo, ecc.).

La valutazione sarà comunque espressa a livello di Istituzione ed è indipendente dalla tematica o campo d'azione prescelto.

6. I casi studio di cui al comma 5 sono presentati da ciascuna Istituzione secondo il modello che sarà definito dall'ANVUR nel documento "Modalità di conferimento dei casi studio VQR 2020-2024" che sarà pubblicato sul sito dell'ANVUR entro il 1° luglio 2024.
7. Ciascun caso studio sarà valutato dal GEV interdisciplinare secondo i seguenti criteri:
- a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi;
- b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento;
- c) valore aggiunto per i beneficiari;
- d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente.
8. Il GEV definirà nel proprio documento sulle modalità di valutazione, la qualificazione e il peso relativo di ciascuno dei criteri definiti nel comma 7. Sarà cura del GEV tenere conto della chiarezza espositiva delle descrizioni, della relazione tra azioni intraprese e risultati raggiunti in termini di impatto, di eventuali indicatori proposti dall'Istituzione e di ogni altra evidenza utile a dimostrare le differenze rispetto alla situazione di partenza.
9. A seguito del giudizio di qualità, ogni caso studio è classificato dal GEV in una delle seguenti categorie:
- a) *eccezionale (punteggio 1)*: il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente ed eccezionale l'impatto che ha determinato. Il contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente risulta determinante nel generare l'impatto. I risultati raggiunti sono resi evidenti dagli indicatori proposti



che risultano del tutto pertinenti. L'impatto risulta altamente significativo dal punto di vista sociale, economico o culturale, in quanto l'intervento ha creato un significativo valore aggiunto per un'ampia e diversificata platea di beneficiari;

- b) *eccellente (punteggio 0,8)*: il caso studio è stato chiaramente descritto, e risulta evidente ed eccellente l'impatto che ha determinato. Il contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente risulta significativo nel generare l'impatto. I risultati raggiunti sono adeguatamente evidenziati anche grazie agli indicatori proposti. L'impatto risulta significativo dal punto di vista sociale, economico o culturale, in quanto l'intervento ha creato un significativo valore aggiunto per un'ampia platea di beneficiari;
- c) *standard (punteggio 0,5)*: il caso studio è stato chiaramente descritto e risulta evidente l'impatto che ha determinato. Il contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente risulta significativo nel generare l'impatto. I risultati raggiunti sono evidenziati anche grazie agli indicatori proposti. L'impatto risulta significativo in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale, avendo creato un apprezzabile valore aggiunto per i beneficiari;
- d) *sufficiente (punteggio 0,2)*: il caso studio è stato adeguatamente descritto e consente di identificare un impatto sufficiente. Il contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente risulta sufficiente. I risultati raggiunti non sono accompagnati da indicatori pertinenti o comunque non consentono un apprezzamento evidente attraverso gli indicatori proposti. L'impatto risulta sufficiente in almeno una delle dimensioni sociale, economico o culturale;
- e) *scarsa rilevanza o non accettabile (punteggio 0)*: il caso studio si caratterizza per non essere sufficientemente chiaro in termini di descrizione e/o evidenza dell'impatto che ha determinato. Non si rilevano sufficienti elementi di apprezzamento in termini di impatto sociale, economico o culturale o comunque non risulta evidente e/o sufficiente il contributo della struttura proponente. Tale categoria sarà attribuita altresì ai casi studio mancanti rispetto a quanto previsto al comma 1.

Articolo 10

I progetti competitivi internazionali

1. Ai fini della valutazione dei progetti internazionali di natura competitiva, le Istituzioni presentano alla valutazione le informazioni relative ai progetti presentati con successo e attivati (ossia con data di inizio) nel periodo 2020-2024 per i quali il *Principal Investigator* o il responsabile dell'unità locale è un ricercatore afferente alla Istituzione alla data del 1° novembre 2024. I progetti considerati devono:
 - a) avere un ammontare minimo di finanziamento per l'Istituzione conferente pari o superiore a 50 mila euro;
 - b) essere finanziati da Enti erogatori di finanziamenti di natura pubblica o privata non nazionali o locali (a titolo di esempio, Commissione Europea, Nazioni Unite, OMS, ESA, NASA, *National Institutes of Health*, *National Science Foundation*, ecc.);
 - c) essere assegnati sulla base di una selezione competitiva internazionale, tramite revisione tra pari.
2. Per ciascun progetto competitivo, le Istituzioni forniranno le seguenti informazioni opportunamente documentate, attraverso un apposito *template* definito nel documento sulle "Modalità di conferimento dei progetti competitivi", pubblicato dall'ANVUR entro il 1° luglio 2024:
 - a) la dimensione finanziaria del progetto in termini di contributo assegnato nel periodo 2020-2024 all'Istituzione conferente e riferito all'intera durata del progetto;
 - b) il Responsabile del Progetto (*Principal Investigator* o Responsabile dell'unità locale). In caso di progetti multidisciplinari e interdisciplinari, sarà possibile indicare un responsabile secondario del Progetto,